

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Preannunciata un'offensiva contro le truppe inglesi

A pag. 12

Incomincia l'indagine sulla Procura di Roma

A pag. 5

L'assemblea ha respinto l'imposizione di Nixon che voleva salvare il seggio a Ciang Kai-scek

LA CINA ALL'ONU: BRUCIANTE SCONFITTA USA

Espulsa Formosa a larga maggioranza Umiliante astensione dell'Italia

Dopo 22 anni ripristinati i legittimi diritti della Cina - Le votazioni alle 4 del mattino (ora italiana) - I disperati tentativi americani di guadagnare tempo per evitare la pesante sconfitta

Calorose accoglienze al segretario del PCUS

Breznev auspica a Parigi la distensione in Europa

Il leader sovietico afferma che lo sviluppo dei rapporti tra i due paesi serve gli interessi « della reciproca comprensione in Europa e della pace mondiale » - Il saluto di Pompidou all'ospite: l'intesa tra Francia e URSS « elemento necessario della sicurezza europea » - Milioni di sovietici seguono la visita alla TV

Una data storica

Questa è una di quelle giornate per le quali la storia è approdato. Per alcuni tra i più grandi. La prima e nel fatto che dopo ventidue anni vennero ripristinati i legittimi diritti della Cina nel Consiglio di Sicurezza dell'Onu. La massima organizzazione internazionale per volontà della maggioranza dei suoi membri trova finalmente la sua funzione universale restaurando i legittimi diritti della Cina popolare su in seno al Consiglio di Sicurezza che in seno alla Assemblea Generale aveva espulso Formosa (isola di Taiwan) e i suoi esponenti. La seconda è nel fatto che per la prima volta dall'Onu si è votato in una votazione pubblica. La terza è nel fatto che tutti i membri dell'Onu hanno preso posizione in una votazione pubblica. La quarta è nel fatto che tutti i membri dell'Onu hanno preso posizione in una votazione pubblica.

NEW YORK 25. La Cina è di oggi membro dell'Onu in Assemblea generale ed in Consiglio di Sicurezza. Formosa è stata espulsa. L'Assemblea generale ha infatti approvato con 76 voti a favore, 35 contrari e 17 astenuti la risoluzione albanese per la restituzione dei legittimi diritti cinesi all'Onu e per la cacciata dei rappresentanti di Ciang Kai-scek. In precedenza l'Assemblea aveva respinto con una votazione avvenuta alle 4 ore di notte, su 110 votanti, una mozione che richiedeva la maggioranza di due terzi dei voti per l'approvazione del risolutivo albanese. Avevano votato a favore 29 paesi con 50 e 13 si erano astenuti. Gli Stati Uniti hanno subito una brutta sconfitta. Il livello di astensione con cui l'Unione Sovietica si era astenuta avrebbe potuto agevolare il gioco americano. Per i minuti prima gli Stati Uniti avevano ottenuto un effimero successo in seconda votazione per prima la loro risoluzione pro-duale che aveva ottenuto 61 consensi, contro 53 e 15 astensioni. Ma poi in una votazione precedente, la Siberia aveva votato contro e il mozione era stata respinta. L'Assemblea aveva infatti respinto alle 2 ore italiane con 50 voti contro 35 una mozione di accoglimento delle votazioni presentate dall'Arabia Saudita e dalle Filippine e patronate da Washington. Avevano votato contro la mozione stessa 19 paesi (fra i quali la Russia) e 15 si erano astenuti. La mozione era stata respinta con 50 voti contro 35 e 15 astensioni. La mozione era stata respinta con 50 voti contro 35 e 15 astensioni.

Disperati per le bimbe scomparse



MARSALA - Ancora nell'angoscia le due famiglie delle tre piccole scomparse. Disperati sono i coniugi Marchese, genitori di Ninfa e Virginia, distrutti dall'ansia e dalla tensione dopo il lungo viaggio dalla Germania, i genitori di Antonella Valentini (nella foto). Vano, almeno finora, tutte le ricerche che continuano - fra agenti e volontari - conducono nella zona, dopo la segnalazione da Mazzara di una abitazione in cui si presumeva fossero state portate. La polizia di Marsala e altre. La madre di Antonella Valentini è stata a lungo interrogata dal procuratore che dirige le indagini. La donna sospetta qualcuno?

La mobilitazione popolare contro i tentativi reazionari e tutte le provocazioni

Si estende l'unità antifascista

A Castellammare dura risposta alle violenze contro gli studenti in lotta - Ferito dai teppisti un giovane democratico a Napoli - I fascisti messi in fuga a Cagliari dopo l'aggressione a due cittadini - Impedito un raduno del MSI in provincia di Treviso



I GIORNALI in hanno dato sull'ultimo numero secondo noi alla notizia che con l'occhio ha sempre guardato chi comanda e con l'altro chi comanda. È un'ora di portatore. Quanto tempo la storia scarta di certe carriere. Lo storico cogliere. Ferri. Aggrava. Ma sta bene. Per chi attende lavoro di quale che tutto volente o parvente di parate e sollecita gli togli di mano la borsa e quella porta lui. Perché non bisogna parlare le borse dei ministri che fanno i segreti in un compagnia o ad altri. Perché bisogna parlare dei ministri e dei ministri. Perché bisogna parlare dei ministri e dei ministri. Perché bisogna parlare dei ministri e dei ministri.

Un'ampia e vigorosa mobilitazione antifascista a cui partecipano quasi ovunque tutte le forze politiche che hanno preso parte alla lotta di liberazione sta sbarazzando la strada dalle provocazioni fasciste. Il tentativo del MSI di presentarsi come « il partito dell'ordine » all'ombra delle squallide facce di picchiatori viene respinto con sdegno dai lavoratori dai giovani dai partiti democratici. Le piazze e le strade delle città che porta sui loro gonfiamenti le migliaia dei caduti per la liberazione del nostro paese stanno diventando grazie a questa mobilitazione di massa « off limits » per le bravi e mascalzoni.

La grande prova unitaria di vigilanza antifascista che è avvenuta domenica ad Ancona dove tutto lo schieramento democratico del PCI alla DC e sceso in piazza per impedire l'adunata fascista. La ferma e coraggiosa azione dei comunisti e dei democratici di Pistoia la possente manifestazione di Napoli sono solo alcuni episodi più importanti di una offensiva democratica di tutto il paese unita di scatenarsi nel paese un'ondata di mobilitazione di massa di vigilanza, grazie anche alla passività o addirittura alla complicità della polizia e di molte « autorità » che spetterebbe di far rispettare l'ordine democratico.

A Cagliari il MSI era una squattrinaccia fascista che aveva aggredito uno studente e il ministro di Stato. I pro-fascisti e i loro sostenitori alla fuga dalla collina dei cieli.

Dal corrispondente PARIGI, 25

La visita di Breznev in Francia è già, fin dal primo giorno, fin dalle prime allocuzioni pronunciate all'Elysee da Pompidou e dal segretario generale del PCUS, ricca di promesse. Pompidou, salutando l'ospite sovietico e riconoscendo che « l'intesa tra la Francia e l'URSS è un elemento necessario e probabilmente essenziale della sicurezza europea » ha detto: « Le conversazioni che avremo nei prossimi giorni ci permetteranno non soltanto di fare un giro d'orizzonte dei grandi problemi politici internazionali, ma soprattutto di creare le basi di un accordo per uno sforzo continuo in favore della pace » Breznev dal canto suo ringraziando per l'invito e la calorosa accoglienza, ha risposto: « Noi siamo venuti in Francia col desiderio sincero di sviluppare ulteriormente i rapporti franco-sovietici per elevati ad un livello superiore nell'interesse dei nostri due paesi delle relazioni di buon vicinato della reciproca comprensione in Europa e della pace mondiale ».



PARIGI - Breznev accolto da Pompidou all'aeroporto

Nuova ondata repressiva in Grecia

Arrestati ad Atene trentadue comunisti

Fra essi sono i compagni Partalidis e Drakopoulos - Incarcerati anche 4 giovani del « Movimento 20 Ottobre »

Un gruppo di valorosi comunisti greci è caduto nelle mani della polizia dei colonnelli. Il ministero dell'Ordine Pubblico ha annunciato l'arresto di trentadue persone delle quali trentadue sarebbero membri del partito comunista e quattro appartenerebbero a un'organizzazione antifascista denominata « Movimento 20 ottobre ». Fra i compagni arrestati in carcere in questa nuova offensiva della repressione dei comunisti ad Atene sono anche due dirigenti del partito e i compagni Haralambos Drakopoulos e Dimitrios Partalidis. Il primo è segretario del Direttivo del Comitato centrale per l'interno il secondo è attualmente membro del Direttivo stesso. Il compagno Partalidis è un vecchio dirigente figura gloriosa di militante operaio e di patriota antifascista. Fu uno degli animatori negli anni del primo periodo della lotta di Resistenza durante l'occupazione nazifascista e combatté con le forze popolari nella guerra civile. Partalidis è stato per circa trent'anni membro dell'Ufficio politico e della segreteria del Partito comunista greco. Il compagno Drakopoulos appartiene alla generazione della Resistenza e svolse un ruolo importante nella riorganizzazione della sinistra dopo la guerra civile. Fino all'epoca del colpo di Stato disse le organizzazioni clandestine del PC (fuori legge). Secondo il comunicato del ministero l'arresto dei 32 comunisti è avvenuto il 18 ottobre in una casa di Atene dove sarebbero state rinvenute e sequestrate macchine per scrivere, stampe e materiale di propaganda. Le altre quattro persone sono state arrestate nella casa di un radiotecnico nella quale sarebbero state trovate anche armi e esplosivi.

Su mandato di cattura del procuratore capo del tribunale militare

Agli arresti 2 agenti di PS per le proteste di Torino

Ammanettati, sono stati trasferiti nel carcere di Peschiera - Imputati di « sedizione militare aggravata » - 55 agenti trasferiti in altre città - Una interrogazione comunista al governo

Dalla nostra redazione (TORINO) - Sono già nel carcere militare di Peschiera due dei 55 agenti di pubblica sicurezza trasferiti di primo grado a Torino che sono stati ammanettati e trasferiti nel centro di Peschiera. I due agenti sono stati trasferiti a Peschiera il 20 ottobre. Sono stati trasferiti anche 55 agenti di pubblica sicurezza trasferiti in altre città. Una interrogazione comunista al governo.

ne di favore della caserma di via Vigilia. Ammanettati come dei volgaristi del quartiere. I due agenti sono stati caricati su un autobus che con una scorta sproporzionata di pattuglie della polizia e della « statale » è partito alla volta di Peschiera. All'ultimo momento è sceso il commissario di polizia e i due agenti sono stati trasferiti al titolo del reato militare.